

P R E F A Z I O N E

Fra le persone che, negli ultimi cinquant'anni del secolo nostro, ottennero duratura rinomanza nelle lettere e nelle arti, una delle più interessanti, quasi oserei dire la più interessante, è la donna insigne che, sotto il nome di George Eliot, ha arricchito la letteratura inglese di alcuni ammirabili romanzi. Nessun altro spirito ha mai presentato contrasti più recisi e, in apparenza, più inesplicabili per chi non sappia vedere l'unità profonda da cui rampollavano. Questa donna che, nel suo sesso, tiene il primato dell'ingegno, ebbe una tempra di spirito essenzialmente moderno, uno spirito plasmato di critica, nutrito di un'immensa coltura, pronto alla più squisita osservazione dei fatti, abborrente da tutto quanto non fosse contenuto nei confini del più rigoroso razionalismo. Ma, nel medesimo tempo, quello spirito eccelso vibrava simpaticamente ad ogni emozione che fosse dagli altri veramente sentita, ed era così largo nella sua potenza comprensiva che gli affetti, le passioni, le speranze, le fedi che non erano le sue vi si rispecchiavano con una perfetta oggettività, la quale rendeva necessariamente sereno ed imparziale il giudizio.

La vita e le manifestazioni di questa donna insigne presentano, come dicemmo, una serie di apparenti contraddizioni. Nata in una modesta famiglia d'agri-